

## Comunicato ARDeP sul fisco on line

Carlo Rienzi, presidente del CODACONS, ha denunciato la diffusione telematica dei dati fiscali da parte dell'Agenzia delle Entrate, presso un centinaio di Procure e chiesto un risarcimento di 20 miliardi di euro da distribuirsi fra i 38 milioni di contribuenti italiani, nella misura di 52 euro per ciascuno di essi, cioè di noi, per il danno che avremmo subito per essere stati messi alla gogna fiscale, come se tutti fossimo ugualmente danneggiati e della medesima opinione in proposito. Non si sa bene se tutti questi soldi richiesti da questa battagliera associazione di consumatori (corrispondono a circa 40.000 miliardi delle vecchie lire), dovrebbe pagarli il viceministro Visco, responsabile per le politiche fiscali del Governo Prodi, o lo Stato, e cioè la "cassa comune".

Lo strano è che nei confronti di questa cassa comune ciascuno di noi è già debitore di 28.591 euro, quota individuale dei **1.629,7 miliardi di euro (dati ottobre 2007), che costituiscono l'ammontare complessivo del debito pubblico italiano, corrispondente al 105% del Prodotto interno lordo.**

Chi prima che consumatore si sente cittadino, non pensa tanto a farsi risarcire, ma si chiede se questa è la strada giusta per diffondere una mentalità di responsabilità sociale, e per creare un sistema fiscale più equo ed efficiente, capace di risarcire lo stato e di migliorare le condizioni della vita collettiva.

Noi siamo contrari al movimento di opinione che pretende di nascondere i dati fiscali, come se fossero solo fatti individuali. Essi hanno un rilievo pubblico, perché tutti sono interessati ai servizi essenziali alla vita collettiva: e chi evade danneggia tutti, a partire da se stesso, anche se non se ne rende conto.

Siamo anche interessati alla riduzione delle tasse, che pesano troppo sulla vita e sul lavoro degli italiani, ma sappiamo che questo è possibile solo se si ricorda, come vuole la Costituzione, che "tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva", e non in ragione della propria furbizia nell'evadere e nel nascondere ai loro concittadini la consistenza del proprio reddito.

(Prof. Luciano Corradini, presidente onorario dell'ARDeP, associazione per la riduzione del debito pubblico)